

il mattino

di Padova

10/09/2000

Montegrotto

«I vandali non c'entrano con la musica a villa Draghi»

MONTEGROTTO. Non sono vandali. Né tantomeno li proteggono o li giustificano. Gli organizzatori della «kermesse» di musica giovanile svolta dal 1 al 3 settembre a Villa Draghi respingono l'ipotesi di un collegamento diretto fra la «tre giorni» che ha visto protagonisti complessi rock locali e gli atti di vandalismo perpetrati domenica scorsa ad Abano. Il «raid» di alcuni balordi si era concluso con la distruzione di una cabina della Telecom in via Volta.

«Nei tre giorni della manifestazione, non è successo assolutamente nulla — esordisce l'assessore alle Politiche Giovanili Giancarlo Zecchinato che assieme al suo staff, all'associazione aponeuse «Nirvana» e alla Pro Montegrotto Terme ha curato l'evento —. E proprio i carabinieri, in servizio di controllo, possono testimoniare».

«Siamo rimasti in piedi fino alle cinque per ripulire tutto il colle — protestano all'unisono Daniele e Marco Pinton, dell'associazione «Nirvana» che da anni, in collaborazione con l'ente locale, organizza iniziative volte a promuovere i giovani complessi locali —. E durante i concerti tutto si è svolto con la massima regolarità: era consentita la vendita solo di bibite analcoliche e birre a bassissima gradazione. Anche il deflusso degli spettatori (2000 presenze in tre giorni, ndr) è avvenuto tranquillamente. Chi ci dice che a sfasciare la cabina telefonica non sia stato qualche ubriaco uscito da uno dei tanti bar o pub fra Montegrotto o Abano?». (e.g.)